



OMBRA DI LUCE

Laura Schirru
Edizioni Montag
Pagg 386, euro 18,00

Si merita un applauso, l'autrice esordiente Laura Schirru, per diverse ragioni. Innanzitutto il coraggio, per aver scritto una saga romance con tutti gli ingredienti in un paese, l'Italia, in cui questo genere non ha tradizione. Se fosse anglosassone probabilmente venderebbe milioni di copie, qui le diranno che i suoi personaggi

sono stereotipi. Coraggiosa due volte, perchè al suo romance ha dato un'ambientazione fantasy, con un tocco di magia abbastanza originale: la giovanissima Maya sente voci e sentimenti delle piante e la sua voce è in grado di farle fiorire rigogliose.

Ma quel che conta è che questa storia – poderosa, 386 pagine, e stiamo parlando solo del secondo volume della saga – viene condotta con piglio sicuro, senza sbavature, con una scrittura scorrevole e narrativa, senza quelle pretenziosità letterarie tanto comuni negli scrittori alle prime armi e che tanto rovinano storie e lettura. Mi sono divertita a leggere le vicende di Maya, guaritrice potente e ragazzina intelligente e generosa, che alla morte del padre fugge dal suo villaggio per non essere costretta a un matrimonio di convenienza. E fugge alla corte di Elunar, dove regna una famiglia legata alla sua da fili complessi e segreti.

Sulla sua strada, assiste allo scontro tra due maghi, che salverà dalla reciproca distruzione. Uno dei due è Haldan, principe ereditario di Elunar, affascinante, egoista e maschilista. Quello che accade in seguito è prevedibile, ma questo romanzo non ha la pretesa di sorprendere, ma di farsi leggere con piacere.

Non ha una conclusione, è d'uopo dirlo, perchè è un romanzo in due volumi e chi vi scrive, pur non essendo particolarmente attratta dal genere, intende leggerlo. E' brava, l'autrice, a far appassionare ai suoi personaggi, e si vuol sapere che ne sarà di Maya, pur ragionevolmente supponendo che la fine sarà lieta. Ma che importanza ha, di fronte a una delle molteplici facce della lettura, quella di farti cambiar mondo per qualche ora?

Ci sono solo tre piccoli nei, in questo romanzo. Due sono imputabili all'editore, a cui tuttavia va il plauso per averlo pubblicato: il prezzo, penalizzante per il libro di un'autrice sconosciuta, e le orride maiuscole che seguono i discorsi diretti (Disse, Rispose... esorto l'autrice, nel prossimo volume, a correggere).

Il terzo non è colpa di nessuno: questo libro ha numerose lettrici potenziali, anzi molto numerose, peccato che non lo conoscano.

Lilli Luini